

CALCIO, Il Cagliari diffida la Federcalcio: "Niente calendari, la classifica della serie A è sub iudice"

Date : 10 Luglio 2015

"La classifica dell'ultimo campionato di serie A è da considerarsi sub iudice". Dunque, almeno per il momento, "non ha efficacia". La bomba che si attendeva è arrivata. A lanciarla è il **Cagliari** appena retrocesso in serie B (*scrive La Repubblica nell'edizione odierna del suo giornale*), che dopo le richieste di rinvio a giudizio della procura di Cremona mette sostanzialmente in mora Federcalcio, Coni e Procura federale, chiedendo di **congelare la graduatoria dello scorso campionato di A** e di fatto diffidando il calcio italiano dal compilare i calendari per il campionato che partirà il 22 agosto.

Anche senza essere mai citato direttamente, il caso riguarda l'**Atalanta** e il suo ex allenatore, **Stefano Colantuono**, che secondo il procuratore Roberto di Martino, ha partecipato alla frode di Crotone-Atalanta, gara del 2011 appattata secondo l'accusa da Cristiano Doni, che in un messaggio scriveva a un compagno: "*Il mister lo sa*". Sulla carta, quindi, oltre a Colantuono rischierebbe l'Atalanta che, per la responsabilità oggettiva, potrebbe avere una penalizzazione applicata alla classifica della scorsa stagione. Modificando l'esito del campionato.

È su questo, evidentemente, che punta il **Cagliari** che, nella lettera inviata, spiega come "*alla luce della notifica del 415bis nei confronti di alcuni tesserati della serie A per alterazione di partite il cui esito sarebbe stato manipolato*", è necessario che la Federcalcio prenda immediati provvedimenti. Per il Cagliari ci sono infatti "*fondati e rilevanti ragioni per revocare*" o mettere "*in dubbio la regolarità del campionato a cui la scrivente ha preso parte. In particolare - si legge ancora nella lettera - il coinvolgimento accertato dall'ordine requirente di alcuni tesserati di squadra della massima serie configurerebbe, ove le accuse fossero confermate, l'ipotesi di responsabilità oggettiva per illecito a carico del club*". Ipotesi che prevede, ricorda il Cagliari, "*la penalizzazione di punti in classifica del campionato 2014-15. Siffatto provvedimento produrrebbe la riscrittura della classifica finale*". Per questo il Cagliari ritiene l'esito dello scorso campionato (con i Sardi retrocessi con 34 punti, tre in meno dell'Atalanta) 'sub iudice', sino al pronunciamento degli instaurandi giudizi avanti gli organi giudiziali sportivi.

"*Si chiede - si legge ancora nella lettera inviata agli organi federali - di adottare ogni iniziativa opportuna anche e in via preventiva o di autotutela per preservare la regolarità del campionato nonché garantire il principio di afflittività nella corrente stagione*". Quale determinazione? Innanzitutto, dice il Cagliari, la "*graduatoria finale ritenuta non definitiva*". Ma il club di **Tommaso Giulini** ricorda anche i "*i danni commerciali, tecnico, sportivi e di immagine*" che avrebbe patito.

Tutto passa ora nelle mani del procuratore federale **Stefano Palazzi** che sulla base della nuova trasmissione di atti da parte di Cremona (in realtà, li ha a disposizione già da qualche mese, dal momento della chiusura indagini, senza però avere dato fino a ora alcun seguito concreto) dovrà valutare se istruire

nuovi processi sportivi. Il Cagliari, che preferisce non commentare la notizia, conosce bene un precedente: nel 2011 il Ravenna fu penalizzato di 7 punti nell'anno in corso per un tentativo di combine operato dall'allora ds Giorgio Buffone. Penalizzazione che nasceva proprio dall'inchiesta di Cremona. *(red)*

(admaioramedia.it in collaborazione con [***Isola 24 Sport***](#))